

COMUNICATO STAMPA

9° CENSIMENTO INDUSTRIA E SERVIZI, ISTITUZIONI E NON PROFIT VENETO: UNA REGIONE IN PROFONDA TRASFORMAZIONE

Cresce il non profit, più snella la Pubblica Amministrazione, si ristruttura il sistema delle imprese per la crisi economica e il cambio del contesto competitivo. È quanto emerge dalla rilevazione censuaria in Veneto che ha coinvolto un campione significativo di imprese, quasi 28mila istituzioni non profit e circa 900 istituzioni pubbliche

Dal censimento emerge una realtà regionale costellata da micro-imprese: 94 imprese su cento hanno meno di dieci addetti. In complesso, fra l'inizio e la fine del decennio intercensuario crescono sia le imprese, soprattutto quelle micro, sia gli addetti, seppure a ritmi inferiori a quelli nazionali. Il numero medio di addetti per unità locale si riduce più che nel resto d'Italia. I confronti intercensuari confermano la tendenza al ridimensionamento dell'industria a favore del terziario.

Come nel resto del Paese, si riduce la dimensione della P.A. a seguito degli interventi di razionalizzazione. Crescente attenzione alla sostenibilità ambientale e all'uso di tecnologie e di reti informatiche caratterizzano il settore nella regione, con dinamiche più accentuate rispetto alla media nazionale.

Il non profit veneto cresce a due cifre nell'ultimo decennio. Quasi due terzi delle istituzioni non profit sono attive nel settore Cultura, sport e ricreazione, in cui operano anche i due terzi dei volontari censiti. In termini di addetti i settori più rilevanti sono quelli dell'Assistenza sociale e protezione civile e della Sanità.

Venezia, 3 luglio 2014 – L'Istat, in collaborazione con Unioncamere nazionale, presenta una sintesi dei principali risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, arricchita da confronti territoriali.

Innovativa nel metodo e nelle tecniche di rilevazione, l'operazione censuaria si è caratterizzata per un uso capillare del web da parte dei soggetti coinvolti nella compilazione dei questionari. La rilevazione sulle imprese e quella sulle istituzioni non profit sono state affidate alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, che hanno costituito gli Uffici Provinciali di Censimento.

Nel corso del convegno - organizzato dalla sede Istat per il Veneto e dalla Camera di Commercio di Venezia - sono illustrati il quadro d'insieme del tessuto produttivo veneto e i principali cambiamenti intervenuti durante il periodo intercensuario. Inoltre, vengono analizzati il processo di rilevazione censuaria e le valutazioni delle innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative introdotte nel censimento.

I dati sono disponibili in **I.stat**, il **datawarehouse dell'Istat**, al tema "Censimento industria, istituzioni pubbliche e non profit 2011". Al datawarehouse si accede sia dalla homepage di www.istat.it sia dal sito dedicato <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/>. I dati offrono - anche grazie ad approfondimenti inediti su occupazione, governance, internazionalizzazione, strategie finanziarie e altri temi - una solida base informativa per un monitoraggio delle trasformazioni della realtà produttiva regionale.



IMPRESE: DIECI ANNI DI TRASFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2011, le **imprese attive in Veneto sono 403.169**, il 7,1% in più rispetto al 2001, (+8,4% la variazione a livello nazionale). Sotto il profilo territoriale, la crescita più elevata si rileva nelle province di Padova e Verona (entrambe +9,1%) mentre la provincia di Belluno registra una leggera flessione (-0,4%).

Le imprese con sede amministrativa nella regione occupano **circa 1 milione 137mila lavoratori dipendenti, 505mila indipendenti, 31mila esterni e 12mila temporanei** (ex interinali). Oltre due addetti su tre hanno un contratto di lavoro subordinato, percentuale leggermente inferiore al dato nazionale (68,8%). Le province di Vicenza (71,8%) e Verona (71,2%) mostrano la maggiore propensione all'utilizzo di personale dipendente.

La metà delle imprese con struttura aziendale (almeno tre addetti) **opera sui mercati non esclusivamente locali** (49,7%), di cui quelle attive sul mercato nazionale sono il 22,5% mentre il 27,2% opera anche su quelli internazionali (contro il 21,9% del totale nazionale).

Vi è una significativa presenza di unità locali appartenenti ad aziende con sede nel resto del Paese, poiché i dipendenti delle unità locali attive nella regione sono 1 milione 162mila, 25mila in più di quelli occupati dalle imprese regionali.

Le innovazioni legate a questa tornata censuaria consentono, per la prima volta, di restituire informazioni anche sulle caratteristiche demografiche dei dipendenti e su quelle del loro rapporto di lavoro: il **56,3% dei dipendenti** delle unità locali ha la qualifica di **operaio**, il **34,7% di impiegato** e il **3,5% di dirigente/quadro**.

CRESCE IL RUOLO DEL NON PROFIT, IL COMPARTO PIÙ DINAMICO DELLA REGIONE

Le **organizzazioni non profit** attive in Veneto al 31 dicembre 2011 sono **28.898** (+37,6% sul 2001, anno dell'ultima rilevazione censuaria del settore). Nelle oltre 33mila unità locali insediate nel territorio regionale operano quasi 65mila addetti, 23mila lavoratori esterni e 500mila volontari¹. Rispetto al 2001, **il numero degli addetti cresce del 43,1%**, una variazione superiore a quella nazionale (39,4%).

Cultura, sport e ricreazione sono le attività di gran lunga prevalenti: vi si concentrano oltre 19mila istituzioni, il 68,2% del totale. I principali settori per numero di addetti alle unità locali sono invece Assistenza sociale e protezione civile, Sanità e Istruzione e ricerca che, nell'insieme, rappresentano il 75,4%.

Come a livello nazionale, la **forma giuridica** più diffusa è quella di **associazione non riconosciuta** (70,3% delle istituzioni). Rispetto al 2001, sono le **fondazioni** e le organizzazioni con la generica forma giuridica "altro" - enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, comitati, società di mutuo soccorso e istituzioni sanitarie o educative - a presentare i tassi di crescita più elevati nel numero di istituzioni (rispettivamente +104% e +106,7%).

Il ruolo del **volontariato** è un **elemento cardine** del non profit veneto, in particolare nei settori Cultura, sport, ricreazione e Assistenza sociale e protezione civile, nei quali è attivo il 77,6% dei volontari censiti, una quota superiore a quella nazionale (72,1%).

L'INVERSIONE DI TENDENZA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Al 31 dicembre 2011, si contano sul territorio veneto **889 istituzioni pubbliche**, il **25,5% in meno rispetto alla precedente rilevazione del 2001**. La riduzione è legata a una serie di interventi normativi e di processi di razionalizzazione, i quali hanno portato negli anni alla trasformazione di alcuni enti da soggetti di diritto pubblico a soggetti di diritto privato e all'accorpamento tra istituzioni diverse.

Nel 2011 i **dipendenti nelle circa 6.900 unità locali della regione sono oltre 205mila**, al netto dei militari e delle forze di polizia (con una diminuzione rispetto al 2001 di oltre 17 mila unità, pari a -7,9%). Circa il 45% dei dipendenti lavora in organi costituzionali o a rilevanza costituzionale e nell'Amministrazione dello Stato (compresa la scuola), il 28,8% in aziende o enti del servizio sanitario nazionale. Il Veneto, con 44,1 occupati ogni mille abitanti, ha una quota di personale impiegato nelle istituzioni pubbliche inferiore a quella italiana (50 occupati ogni mille abitanti).

¹ Come per tutti i dati sulle risorse umane impiegate, il censimento ha rilevato in ciascuna istituzione non profit il numero di volontari in organico alla data di riferimento del censimento (31/12/2011). Si precisa che questi potrebbero prestare la loro attività in più istituzioni.